

FABULA PICTURES, LUCKY RED e RAI CINEMA

presentano

un'Avventura

regia di

MARCO DANIELI

con

MICHELE RIONDINO

LAURA CHIATTI

coreografie di

LUCA TOMMASSINI

consulenza artistica di

CET srl - Centro Europeo di Toscolano

e Giulio Rapetti in arte **MOGOL**

partecipazione speciale di

DIODATO

una produzione

LOS HERMANOS, LUCKY RED con RAI CINEMA

distribuzione

LUCKY  RED

uscita: 14 febbraio 2019



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI ronzitti@kinoweb.it

+39 06 4819524 | +39 333 2393414

FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

Lucky Red ufficio stampa:

ALESSANDRA TIERI a.tieri@luckyred.it

FEDERICA PERRI f.perrri@luckyred.it

crediti non contrattuali

con

MICHELE RIONDINO

Matteo

LAURA CHIATTI

Francesca

e con

VALERIA BILELLO

Linda

GIULIO BERANEK

Daniele

ALEX SPARROW

Duncan

GABRIELE GRANITO

Paolo

SIMONE CORBISIERO

Sandro

ROBERTO NEGRI

Fausto

DORA ROMANO

Luisa

BARBARA CHICHIARELLI

Veronica

con la partecipazione di

THOMAS TRABACCHI

Pietro

con la partecipazione straordinaria di

DIODATO

regia	MARCO DANIELI
soggetto e sceneggiatura	ISABELLA AGUILAR
direttore della fotografia	FERRAN PAREDES RUBIO
montaggio	DAVIDE VIZZINI (a.m.c.)
arrangiamenti e musiche originali	PIVIO & ALDO DE SCALZI
consulenza artistica di	CET srl - Centro Europeo di Toscolano e Giulio Rapetti in arte MOGOL
supervisori musicali	MARCO DE ANGELIS, VALERIO ERRICO
coreografie	LUCA TOMMASSINI
costumi	CATIA DOTTORI (a.s.c.)
scenografia	GIADA CALABRIA
arredi	LOREDANA RAFFI
fonico di presa diretta	VALENTINO GIANNÌ
microfonista	CORRADO AZZARITI
effetti digitali sonori	TULLIO ARCANGELI e PIERGIORGIO DEL LUCA
montaggio del suono	ALESSANDRO FELETTI
fonico di mix	FRANCESCO TUMMINELLO
truccatore	MAURIZIO FAZZINI
acconciatore	FIGURELLA SENSOLI
casting	TERESA RAZZAUTI
aiuto regia	ALESSANDRO TONDA
direttore di produzione	GABRIELE PACITTO
organizzatore generale	GIAN GABRIELE FOSCHINI
produttore esecutivo per Lucky Red	TOMMASO ARRIGHI
produttore delegato	SERENA SOSTEGNI
produttori associati	MATTIA GUERRA, STEFANO MASSENZI
produttore esecutivo	MARCO DE ANGELIS
una produzione	LOS HERMANOS, LUCKY RED
con	RAI CINEMA
prodotto per LUCKY RED da	ANDREA OCCHIPINTI
prodotto per LOS HERMANOS da	MARCO DE ANGELIS, NICOLA DE ANGELIS

in associazione con

Sella

ai sensi delle norme sul Tax Credit

Morato

PANEALDI

ai sensi delle norme sul Tax Credit



REGIONE PUGLIA



PUGLIA
FIESR-FISE
2014/2020
il sistema delle agevolazioni di tutti



APULIA
FILM
COMMISSION

con il contributo di

distribuzione

LUCKY RED

distribuzione internazionale

TRUE COLOURS

nazionalità ITALIANA | anno di produzione 2019 |

crediti non contrattuali

Sulle note delle intramontabili canzoni scritte da Lucio Battisti e Mogol, Matteo (Michele Riondino) e Francesca (Laura Chiatti) scoprono l'amore, si perdono, si ritrovano, si rincorrono, ognuno inseguendo il proprio sogno: lei vuole essere una donna libera, lui vuole diventare un musicista.

Francesca gira il mondo per cinque anni, mentre Matteo rimane a scrivere canzoni d'amore.

Quando Francesca ritorna porta con sé il vento di cambiamento degli anni '70, fatto di emancipazione, progresso ed evasione. I due si ritrovano e il loro amore rinasce più forte di prima, ma la loro storia seguirà sentieri inaspettati.

Le canzoni di Battisti e Mogol anche a distanza di tanti anni dalla loro pubblicazione risultano forti, poetiche ed evocative, sia perché prive di retorica (e quindi estremamente moderne), sia perché dietro ognuna di esse si indovina sempre una storia.

Questi brani sono pietre miliari nella storia della musica italiana ed è stato un grande privilegio poterle utilizzare nel film.

Ma è stata anche una grande sfida drammaturgica e registica integrare le canzoni nel tessuto del film evitando un pericoloso effetto *jukebox* con le canzoni sganciate dal resto del testo. Era necessario che le canzoni diventassero *indispensabili* momenti della storia e non parentesi di puro intrattenimento.

Questo lavoro lo ha impostato bene Isabella Aguilar, autrice del soggetto e della sceneggiatura del film, che ha scritto la storia attorno e *dentro* le canzoni di Battisti e Mogol.

Poi è toccato a me insieme ai più stretti collaboratori - su tutti Luca Tommassini (autore delle coreografie), Pivio e Aldo De Scalzi (che hanno curato gli arrangiamenti delle canzoni e composto alcuni brani strumentali originali) - continuare il lavoro di amalgama, di mescolanza, di osmosi e di combinazione, tra le scene dialogate, quelle cantate e quelle danzate cercando di rendere più fluido possibile il flusso emotivo del racconto. Evitando solchi troppo profondi tra le varie parti.

Nonostante questo tentativo di dare organicità al film non sono stato rigido nell'impostazione delle scene musicali. Ho utilizzato linguaggi diversi: in certi casi (ad esempio in "Io vivrò") siamo vicini a quello del videoclip (il protagonista canta in contesti reali ma non viene ascoltato dagli altri personaggi e a volte si rivolge direttamente verso la macchina da presa); in altre scene invece il cantato si sostituisce al dialogo (ad esempio in "Non è Francesca" la conversazione tra il protagonista e un amico senza soluzione di continuità diventa cantata). In altri casi invece il canto e la danza trovano un addentellato realistico dentro la scena: ad esempio in "Uno in più" c'è una festa hippie in spiaggia che giustifica il canto e la danza collettiva.

SCELTE VISIVE

Dal punto di vista strettamente visivo ho scelto di girare liberamente alternando macchina a mano, carrelli, steadycam o dolly a seconda delle necessità della scena. Ho cercato invece di dare coerenza al film soprattutto dal punto di vista cromatico. Abbiamo raccontato gli anni settanta e ottanta combinando soprattutto sfumature di giallo e di blu (intendendo per giallo tutta una scala di colori secondari che va dal marrone al beige e per blu gradazioni intermedie come il ciano e il ceruleo). Indicazioni cromatiche di massima che hanno però contribuito a dare identità al film orientando le scelte dei costumi, delle luci e della scenografia. Un'altra scelta molto rilevante sul piano visivo è stata quella di utilizzare lenti anamorfiche (una serie di preziose ottiche anni settanta che con le loro aberrazioni hanno rafforzato subliminalmente il senso dell'epoca).

LA MUSICA

Per quel che riguarda gli arrangiamenti delle canzoni a volte siamo stati molto conservativi. In altri casi invece abbiamo dato al brano un sapore differente per adattarlo a un particolare stato d'animo o a un particolare contesto (ad esempio "Non è Francesca" è arrangiata come un tango perché abbiamo ambientato la scena in una milonga). Quasi sempre la struttura della canzone è quella originale. In qualche caso abbiamo fatto delle scelte più ardite con il proposito di *legare* meglio la canzone alla scena. Ad esempio "Acqua azzurra" è stata scomposta. Sono state isolate le strofe che vengono cantate dal protagonista a cappella mentre i ritornelli vengono eseguiti in seguito tutti assieme con accompagnamento musicale e coreografia.

A volte abbiamo girato le scene cantate ricorrendo al playback (con le voci dei due attori incise in precedenza) mentre in altri casi abbiamo preferito la presa diretta. Ad esempio in "Acqua azzurra" Riondino canta le strofe a cappella dal vivo. Questo ha complicato molto la ripresa della scena dal punto di vista tecnico ma ha permesso all'attore di interpretare il brano con più libertà. Stessa cosa nel finale del film: Riondino e Chiatti cantano in presa diretta e a cappella (la musica orchestrale in questo caso è stata aggiunta in post produzione). L'interpretazione è molto calda e spontanea e per questo racconta meglio l'emozione della scena.

In altri casi invece abbiamo scelto di utilizzare il playback per avere molta più libertà visiva.

LE COREOGRAFIE

Il coinvolgimento di Luca Tommassini è cominciato durante la revisione della sceneggiatura. Alcune idee coreografiche abbozzate nel testo sono state sviluppate con lui. Altre invece sono state proprio suggerite da Luca in alcune sedute di brainstorming con me e la sceneggiatrice.

Come il canto anche la danza è stata utilizzata in modi differenti: a volte ha trovato una giustificazione "realistica" nella scena. Ad esempio nella prima parte di "Acqua Azzurra" Matteo/Riondino improvvisa buffamente un balletto per sedurre Francesca. Solo nell'ultima parte della scena il movimento diventa meno improvvisato e il livello di stilizzazione più marcato.

Altre volte invece la danza si sostituisce alla recitazione senza nessun tipo di giustificazione utilizzando semplicemente la convenzione del musical dove il canto, il ballo e la recitazione sono solo modi diversi per dire la stessa cosa. La scena in tribunale ad esempio da realistica e dialogata diventa cantata e infine ballata.

Marco Danieli

Sono rimasto piacevolmente colpito da *Un'avventura*.

Ho ritrovato le emozioni delle canzoni nella storia avvincente raccontata nel film.

Le aspettative sono state mantenute e superate, grazie alla regia delicata di Marco Danieli e alla splendida interpretazione degli attori.

Mogol

Dopo il successo di *Ammore e Malavita* dei Manetti Bros. che ci ha permesso nell'anno uscente di fare incetta di premi e riconoscimenti (2 David di Donatello, 2 nastri d'Argento, due Ciak d'oro), con *Un'avventura*, diretto da Marco Danieli, torniamo al musical. Questo film, interpretato da Michele Riondino e Laura Chiatti, è stata una sfida davvero impegnativa. Oltre alla realizzazione della colonna sonora originale (e già questo sarebbe stato sufficiente) ci siamo fatti carico dell'arrangiamento delle canzoni scritte da Mogol e Lucio Battisti che di fatto determinano l'ossatura di tutta la storia, e nel farlo talvolta ci siamo volutamente allontanati sensibilmente dall'originale, pur nel rispetto della melodia e della struttura armonica di tali brani.

Solo per fare qualche esempio, "Uno in più" è diventato un trascinate happening percussivo, "Non è Francesca" un appassionante tango, "Balla Linda" un tuffo nelle più tipiche acque beatlesiane, etc.

Sostanzialmente tutte le canzoni, fatto salvi alcuni brevi interventi di altri attori, sono interpretati dai due attori principali Michele Riondino e Laura Chiatti, due voci molto differenti tra loro; anche per questo è stato molto interessante costruire questo nuovo capitolo della nostra filmografia che ormai conta più di 150 colonne sonore.

Per ciò che concerne la parte originale, ci siamo affidati ad una partitura caratterizzata da pochi elementi, di fatto solo chitarre acustiche ed elettriche ed alcuni synt, con pochissimi ulteriori interventi orchestrali (che sono invece stati impiegati massicciamente negli arrangiamenti delle canzoni) proprio per non creare sovrapposizione col lavoro svolto per i brani di Mogol e Battisti.

Pivio & Aldo De Scalzi